



SCHEDA DI SICUREZZA DEL 18/05/2015, revisione 03

IPERLASTIC componente B

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **IPERLASTIC componente B**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usò raccomandato: Componente liquido della guaina cementizia bicomponente IPERLASTIC A+B

Usi sconsigliati: -----

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

UNICALCE SPA – v<ia Ponti, 18 - 24012 Val Brembilla (BG)

Tel. +39 03412571- Fax +39 0341257281

Sito Internet: www.unicalce.it Indirizzo e-mail: info@unicalce.it

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: affari.regolatori@unicalce.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

UNICALCE SPA. – Tel. +39 03412571 (orario d'ufficio 8:30-17:30)

Centri Antiveleni:

Napoli: Ospedale Cardarelli - Tel. +39 081 7472870 (h24) Roma: Policlinico Gemelli - Tel. +39 06 3054343 (h24)

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

Nessuna

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Il preparato durante il processo di reticolazione nell'utilizzo potrebbe rilasciare formaldeide

Nessun altro pericolo

2.2 Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Simboli:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

Nessuna

Consigli di prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Contiene:

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one CAS 2634-33-05: Può provocare una reazione allergica.

formaldeide : Può provocare una reazione allergica.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1): Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3 Altri pericoli



Sostanze vPvB: nessuna - Sostanze PBT: nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

Sostanze estremamente preoccupanti - SVHC: Non sono contenute o se presenti sono al di sotto dello 0,1%

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscele

Componenti pericolosi ai sensi della Direttiva CEE 67/548 e del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Nessuna

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Richiedere l'attenzione del medico in caso di irritazione

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

Ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

Inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessuno

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Trattamento:

Trattamento sintomatico

5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: CO₂, polvere o acqua nebulizzata

Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza: nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate. Allontanare le persone non equipaggiate.

Smaltire come previsto dalle norme di legge i residui dell'incendio e l'acqua contaminata usata per lo spegnimento.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Pericolo di scivolamento causato dal prodotto fuoriuscito/versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte ai punti 7 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo e il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.



6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Vedere le sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto in luogo fresco e ben ventilato, al riparo dal calore e dal gelo, in contenitori chiusi conformi alle buone norme sulla sicurezza.

Si consiglia la presenza di docce, fontane oculari.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Si veda il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

7.3 Usi finali specifici

Nessun uso particolare

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa.

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2 Controlli dell'esposizione

Il tipo di equipaggiamento di protezione personale va scelto in funzione della concentrazione e quantità presso lo specifico posto di lavoro. La resistenza alle sostanze chimiche di questi dispositivi deve essere accertata con il rispettivo fornitore

Protezione respiratoria:

Protezione delle vie respiratorie in caso di formazione di aerosol o di nebbie. Per breve periodo usare apparecchio filtrante, filtro A.

Protezione degli occhi:

Occhiali di sicurezza

Protezione delle mani:

Caucciù butile (gomma butile).

Durante i travasi utilizzare guanti da lavoro, possibilmente in neoprene, con uno spessore di 0,5 mm.

Osservare le buone norme di igiene personale.

Protezione della pelle:

Proteggere il corpo con mezzi appropriati in base alle caratteristiche del luogo di lavoro e in funzione della concentrazione della sostanza presente sul posto di lavoro. Chiarire con il fornitore la resistenza ai prodotti chimici dei mezzi di protezione.

Indossare equipaggiamento protettivo.

L'uso di indumenti protettivi è consigliato durante i travasi.

I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi ai relativi standard CE (per es. EN 374 per i guanti e EN 166 per gli occhiali), mantenuti in efficienza e conservati in maniera appropriata.



La durata di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale dipende da diversi fattori che possono ridurre anche in maniera sensibile il tempo di utilizzabilità previsto dagli standard CE.

Monitorare i dispositivi di protezione e consultare il fornitore degli stessi.

Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi di sicurezza in dotazione.

Rischi termici:

nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto è stoccato e/o manipolato.

Assicurare ventilazione sufficiente sul posto di lavoro

Controlli tecnici idonei:

nessuno

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

<i>Aspetto e colore:</i>	liquido bianco lattiginoso
<i>Odore:</i>	leggermente pungente
<i>Soglia olfattiva:</i>	N.A.
<i>pH:</i>	6.0-7.0
<i>Punto di fusione/congelamento:</i>	non disponibile
<i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i>	~ 100°C
<i>Infiammabilità solidi/gas:</i>	N.A.
<i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i>	N.A.
<i>Velocità di evaporazione:</i>	N.A.
<i>Punto di infiammabilità:</i>	N.A.
<i>Pressione di vapore:</i>	~ 3,2 kPa (25°C)
<i>Densità di vapore:</i>	non disponibile
<i>Densità relativa:</i>	ca 1,02 kg/dm ³ (20°C)
<i>Solubilità in acqua:</i>	disperdibile
<i>Solubilità in olio:</i>	non disponibile
<i>Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:</i>	non disponibile
<i>Temperatura di autoaccensione:</i>	non disponibile
<i>Temperatura di decomposizione:</i>	N.A.
<i>Viscosità:</i>	50-150 mPa*s 20 rpm (20°C)
<i>Proprietà esplosive:</i>	N.A.
<i>Proprietà ossidanti:</i>	N.A.

9.2 Altre informazioni

<i>Miscibilità:</i>	N.A.
<i>Liposolubilità:</i>	N.A.
<i>Conducibilità:</i>	N.A.
<i>Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze:</i>	N.A.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Agenti ossidanti.

10.4 Condizioni da evitare

Agenti ossidanti.

Stabile in condizioni normali.

10.5 Materiali incompatibili



vedi punto 10.4

10.6 *Prodotti di decomposizione pericolosi*

Evaporata la fase acquosa, rimane il polimero secco che è combustibile e quindi per decomposizione termica si formano vapori tossici, irritanti ed infiammabili.

11. Informazioni tossicologiche

Nella comune pratica industriale e con la buona osservanza delle misure di igiene e prevenzione non ci sono noti effetti dannosi sull'uomo.

11.1 *Informazioni sugli effetti tossicologici*

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

N.A.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

12. Informazioni ecologiche

12.1 *Tossicità*

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Dati non disponibili sulla miscela.

Tossicità acquatica: preparato non classificabile come pericoloso per l'ambiente acquatico sulla base dei componenti.

N.A.

12.2 *Persistenza e degradabilità*

Nessuno

Biodegradabilità: Valutazione basata sulla componente polimerica. Si prevede che questo polimero insolubile in acqua sia inerte nell'ambiente. Ci si aspetta una fotodegradazione con l'esposizione alla luce del sole. Non ci si aspetta una degradazione apprezzabile.

- Test: N.A. - Durata: N.A. - %: N.A. - Note: N.A.

12.3 *Potenziale di bioaccumulo*

Bioaccumulazione: Valutazione basata sulla componente polimerica. Nessuna bioconcentrazione è prevista a causa dell'alto peso molecolare di questo materiale (peso molecolare >1000).

- Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

12.4 *Mobilità nel suolo*

Nell'ambiente terrestre si prevede che il prodotto rimanga nel suolo.

- Test: N.A. N.A. - Durata: N.A. - Note: N.A.

12.5 *Risultati della valutazione PBT e vPvB*

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6 *Altri effetti avversi*

Nessuno

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 *Metodi di trattamento dei rifiuti*

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.



Catalogo Europeo dei Rifiuti: Osservare le norme contenute nel "Catalogo Europeo dei rifiuti" (CER) per una corretta gestione dei rifiuti.

I residui del prodotto vanno manipolati osservando le precauzioni indicate ai punti (7) e (8).

Non smaltire il prodotto o i residui di lavorazione servendosi di corsi d'acqua, della rete fognaria, o in terreni di qualsiasi natura.

Se possibile riciclare i contenitori all'uso dopo accurata pulizia.

14. Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4 Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR-Inquinante ambientale: No

IMDG-Marine pollutant: No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

No

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n.52 (classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs. 14/3/2003 n.65 (classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (attuazione direttiva n.2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH

Regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP

Regolamento (CE) n. 790/2009 ATP 1 CLP e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 Allegato I

Regolamento (UE) n. 286/2011 ATP 2 CLP

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Restrizione 28

Restrizione 29

Restrizione 60

Nessuna

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).

D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (direttiva COV)

Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC(Seveso), 96/82/EC(Seveso II):

N.A.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No.

16. Altre informazioni



Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data della revisione. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

La società non si assume nessuna responsabilità per danni a persone o cose che possano derivare da un uso improprio delle conoscenze riportate nel presente documento.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.

GHS: Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione internazionale per il trasporto aereo.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.

LTE : Esposizione a lungo termine.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STE: Esposizione a breve termine.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità bersaglio organo-specifica.

TLV: Valore di soglia limite.

TWATLV: Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).

WGK: Classe tedesca di pericolo per le acque.